



Università degli Studi di Messina

IL RETTORE

Messina, 12 Gennaio 2013

- Al Personale Docente
- Al Personale Tecnico-Amministrativo
- Agli Studenti
Loro Sedi

Iniziativa,

rinnovo a tutti Voi e alle Vostre famiglie gli auguri più sentiti per un Nuovo Anno sereno, un Anno che veda l'affermazione di rinnovate speranze per gli studenti, per i laureati e per i giovani ricercatori.

Il lavoro che ci attende nei prossimi mesi sarà cruciale per il futuro dell'Ateneo.

Con la partecipazione più larga di tutte le componenti della nostra comunità, intendo mantenere, fino all'ultimo giorno del mio mandato, una rotta di sicurezza, al servizio della nostra Università, con la consapevolezza che la navigazione non sarà certamente facile.

Farò leva sui consolidati risultati di una gestione che sono ben noti a tutti Voi e che saranno forse ancor più considerati nel futuro.

L'anno appena iniziato sarà quello della nomina del nuovo Rettore.

Per il ruolo fin qui ricoperto e per ragioni di stile personale, fin dalle prime intenzioni di candidatura alla futura elezione a Rettore e di quelle che potranno ancora pervenire, manterrò una posizione di assoluta imparzialità, pur senza rinunciare ad essere garante dei fondamentali valori accademici e, al contempo, tutelare, fino alla fine del mio mandato, la peculiarità di una Istituzione culturale che, anche in virtù della sua estraneità dalla politica, continui a rivendicare e mantenga la sua autonomia e la sua indipendenza a beneficio delle giovani generazioni.

Come ormai sapete, al momento, vi sono due candidati che, con diverse competenze, hanno fatto parte del gruppo di governo dell'Ateneo.

Nel ringraziarli per i contributi offerti, ricordo loro che la pregressa collaborazione non rappresenta certo un vantaggio, ma conferisce maggiori doveri nella presentazione delle rispettive proposte.

Non dubito che il dibattito sarà caratterizzato dal massimo rispetto per tutte le posizioni, in una linea di coerenza istituzionale e confido in una competizione leale ed aperta, caratterizzata da confronti pubblici, che consentano di valutare, in uno con i programmi, attitudini e coerenza individuali.

Ritengo opportuno, tuttavia, porre l'accento su alcuni aspetti nodali e su alcuni principi irrinunciabili il cui stravolgimento sarebbe esiziale in una Istituzione, che fa della ricerca della verità e della conoscenza, la sua missione principale:

- 1) I programmi dovranno essere realistici ed essere posti a confronto con quanto già realizzato per consentire di comprendere quanto si può ancora fare, ancorché in una condizione di finanziamento pubblico al momento molto difficile ed essendo costretti ad operare in un territorio con un tessuto produttivo debole;



Università degli Studi di Messina

IL RETTORE

- 2) La gestione finanziaria degli Atenei è divenuta anno dopo anno più critica per ragioni indipendenti dalle performance. E' motivo di soddisfazione per tutti noi che il monitoraggio e il governo economico-finanziario dell'Ateneo di Messina siano stati gestiti dal Rettore con un lavoro defaticante svolto insieme al Direttore e a numeroso personale tecnico-amministrativo animato da dedizione e spirito di sacrificio;
- 3) Gli studenti, i laureati e i giovani ricercatori devono mantenere quel ruolo di centralità, che meritano istituzionalmente, con la consapevolezza che il fallimento delle politiche loro destinate rappresenterebbe l'insuccesso più grande per l'Università.
- 4) La programmazione è certamente un cardine importante nell'attività universitaria. Tuttavia, essa è soprafatta, spesso quotidianamente, da una serie di emergenze che richiedono risposte pronte e talora immediate; pertanto, è fondamentale essere capaci di fronteggiare gli imprevisti e le emergenze;
- 5) Oltre la necessaria competenza scientifica, appare fondamentale la documentata capacità gestionale affiancata dall'esperienza che, nell'Università, rappresenta ancora un valore. Diversamente, si dovrebbe dichiarare finita l'era delle Scuole accademiche e dei Maestri che le hanno guidate e le guidano;
- 6) Bisogna non solo essere ma anche apparire indipendenti, sia pure dalle proprie mozioni personali. Se esse coincidono con l'interesse dell'Istituzione è un gran bene; se, viceversa, confliggono dovrebbe prevalere sempre quest'ultimo;
- 7) Nessuno può disconoscere la propria storia e ognuno deve avere piena consapevolezza del fatto che, nel mondo accademico e della ricerca scientifica, se rispetta coloro che lo hanno guidato, non solo onora un valore che ha consacrato la tradizione dell'Università ma, in definitiva, rispetta anche se stesso.

Per il bene di tutti è necessario che l'Università proceda nel suo percorso di rinnovamento statutario e continui a governare i processi in itinere, che sono rapidi e richiedono risposte efficaci e tempestive. Qualunque rallentamento in tale direzione, pur giustificato da un confronto elettorale forse iniziato troppo presto, richiederebbe tempi di recupero lunghi che, sono certo, nessuno auspica.

Infine, dichiaro apertamente che farò di tutto per partecipare alle manifestazioni pubbliche alle quali sarò invitato dai candidati, non certo per supportarli ma per non perdere l'occasione di ricordare, com'è dovere di ogni rettore, quali sono gli interessi primari dell'Ateneo.

Ind. G. L. G.

Prof. Francesco Tomasello

Francesco Tomasello